**COMUNICATO STAMPA**

***PRESENTATO IL 5° RAPPORTO CERGAS SDA BOCCONI E ESSITY SULLO STATO DELL’ASSISTENZA AGLI ANZIANI IN ITALIA: LA CRISI E LA CARENZA DEL PERSONALE MINANO LA QUALITÀ DEI SERVIZI ALLA PERSONA***

***Presentato l’annuale Rapporto sulla Long Term Care di Cergas SDA Bocconi ed Essity che descrive le tendenze e i cambiamenti in atto nel settore LTC in Italia.***

***In Italia mancano infermieri: secondo i gestori delle RSA la carenza di queste figure professionali è pari al 21,7%.***

***Nonostante ciò, i dati raccolti mostrano che le aziende operano con dotazioni di organico maggiore di quanto richiesto dalla normativa, impiegando più infermieri di quelli richiesti, data la gravità degli assistiti.***

***Per il futuro del settore serve ripensare i servizi in modo da valorizzare diversamente i professionisti e gli operatori e investire ancora di più sulle persone.***

*Milano,15 febbraio 2023* ***–*** Nel 2020 le persone over 65 non autosufficienti erano 3.935.982, pari al 28,4% del totale. Un numero importante, che deve destare le coscienze di tutti sulla necessità di rendere il settore dell’assistenza agli anziani in grado di rispondere ai bisogni di questa coorte di popolazione. Questo lo scenario di partenza da cui prende avvio il **5° Rapporto Osservatorio Long Term Care Cergas SDA Bocconi – Essity**,che quest’anno ha voluto fotografare la **crisi del personale**, mettendo in luce da una parte la carenza delle figure professionali, dall’altra come questa crisi si stia riflettendo sulle aziende e sui servizi senza che a livello normativo siano stati predisposti degli interventi risolutivi. **Secondo i dati del Rapporto, per il 91% delle RSA intervistate la normativa regionale e gli standard ormai vetusti dei servizi sono percepiti come il più grande vincolo alla gestione del personale**. Gli standard minimi stabiliti dalle norme, infatti, non sempre corrispondono a quanto sarebbe necessario in funzione delle caratteristiche effettive del servizio residenziale, chiamato a rispondere a bisogni dei residenti sempre più complessi e multi-dimensionali.

Il 5° Rapporto dell’Osservatorio Long Term Care Cergas SDA Bocconi - Essity restituisce un’importante spaccato sul settore dell’assistenza agli anziani in Italia, evidenziando la carenza delle figure professionali. Nelle RSA italiane **mancano all’appello il 21,7% degli infermieri, il 13% dei medici e il 10,8% degli OSS**. Tra le cause, anche la competizione tra settore sanitario e sociosanitario: il 61,7% degli infermieri, infatti, ha lasciato le RSA per nuovi contratti di lavoro nel comparto sanitario ospedaliero. Tutto ciò mette notevolmente a rischio la qualità del servizio assistenziale e la crescita del settore stesso. **La crisi del personale impatta direttamente sulle aziende**, come testimoniano i gestori delle RSA partecipanti: secondo il 90%, i costi del personale sono aumentati nel 2022, mentre il 74% dichiara che il burn out dei dipendenti è cresciuto e che la qualità dei servizi è peggiorata in virtù della carenza numerica.

A complicare ulteriormente il quadro, il Rapporto evidenzia come quando si parla di Long Term Care in Italia si faccia riferimento a una **moltitudine di servizi assistenziali**, anche molto diversi tra loro in termini di vocazione e modalità di funzionamento. Il Rapporto ha messo **a confronto il modello di residenzialità per anziani in 12 regioni italiane**; ne è emersa **un’estrema eterogeneità**, che deriva principalmente dalla modalità con cui le regioni hanno normato e fissato gli standard per i servizi residenziali. RSA non vuol dire la stessa cosa in tutte le regioni, determinando una profonda iniquità nel Paese. Le **diverse normativ**e hanno infatti prodotto standard assistenziali, tariffe e criteri di classificazione degli ospiti diversi, con impatti inevitabilmente differenti sull’operatività dei gestori e sulla loro capacità di innovare e di rispondere ai bisogni della cittadinanza. Tuttavia, un dato interessante che per la prima volta il Rapporto evidenzia è che dal confronto con le normative regionali risulta che **le aziende hanno mediamente dotazioni di organico maggiore di quanto richiesto dalle norme**: il campione analizzato mostra una media di un infermiere ogni 5,1 OSS (dato 2021), più alto rispetto al rapporto medio di 5,6 definito dagli standard regionali.

Stando ai soggetti promotori del Rapporto, ci sono alcune **direttrici** su cui sarebbe opportuno muoversi per garantire maggiore qualità assistenziale e per affrontare la crisi del personale e la sua ricaduta sul settore Long Term Care, soprattutto se si considera che **nel 2021** il 62% **le aziende partecipanti hanno dichiarato che il bilancio è peggiorato**. In questo senso il Rapporto dell’Osservatorio Long Term Care Cergas SDA Bocconi – Essity si rivela una grande opportunità per il settore, perché rappresenta **un’occasione di scambio e di condivisione** sugli aspetti manageriali, e un prezioso punto di incontro tra il sistema di welfare pubblico e il settore privato.

Dichiara **Elisabetta Notarnicola**, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management e coordinatrice del Rapporto “*I dati mostrano che affrontare la crisi del personale è possibile, ma serve un investimento in una duplice direzione: ripensare i servizi in funzione anche delle nuove necessità dei professionisti e operatori e investire ancora di più sulle persone. Negli anni le Regioni hanno prodotto regole e norme eterogenee, che rischiano di trasformarsi in disordine e complessità se non si trovano risposte di policy univoche. Lo sforzo delle aziende nel superare la crisi è notevole, ma per un reale cambiamento è necessario che le singole risposte siano coordinate in una visione d’insieme più ampia”*.

**Massimo Minaudo**, Amministratore Delegato Essity Italia, aggiunge*: “Come per tutti i settori di servizi alla persona, anche quello Long Term Care non potrebbe esistere senza i professionisti che producono e promuovono l’assistenza e la qualità della cura. In un sistema che si basa fortemente su fiducia, competenze e qualità del lavoro, il Rapporto Osservatorio Long Term Care Cergas SDA Bocconi - Essity ci permette di analizzare lo stato di salute del settore assistenziale, fornendoci indicazioni preziose sulle sue reali necessità. Il bisogno di unitarietà per superare la molteplice interpretazione degli standard normativi è certamente il dato più eloquente che dimostra come il settore Long Term Care necessiti di un’azione di coordinamento mirata, per rispondere in maniera sempre più efficacie alle esigenze dei soggetti non autosufficienti”*.

Essity

Essity è un’azienda leader globale nei settori dell’igiene e della salute. Siamo impegnati nel miglioramento della vita delle persone attraverso prodotti e servizi sempre più mirati al benessere dell’individuo. Commercializziamo i nostri prodotti in circa 150 paesi tramite brand leader a livello globale quali TENA e Tork, oltre ad altri brand affermati come Actimove, JOBST, Leukoplast, Libero, Libresse, Lotus, Nosotras, Saba, Tempo, TOM Organic, Vinda e Zewa. Essity conta circa 46.000 dipendenti. Nel 2021 ha registrato un fatturato di circa 122 miliardi di SEK (12 miliardi di EUR). La società ha sede a Stoccolma, Svezia, ed è quotata al Nasdaq di Stoccolma. Essity si impegna nell’abbattere le barriere al benessere e intende contribuire ad una società più sana, sostenibile e circolare. Per maggiori informazioni visitare il sito: www.essity.com.

CERGAS SDA Bocconi, Osservatorio Long Term Care

L’Osservatorio Long Term Care (OLTC) del CERGAS – SDA Bocconi, è stato creato nel 2018 con l’obiettivo di promuovere attività ricerca e opportunità di confronto e discussione rispetto allo stato attuale e sviluppo futuro del settore Long Term Care (LTC) in Italia, ovvero il settore dell’assistenza agli anziani non autosufficienti.

**Per ulteriori informazioni contattare**:

Ufficio stampa Essity

Martina Antinucci, cell: 324 0221875, [martina.antinucci@omnicomprgroup.com](mailto:martina.antinucci@omnicomprgroup.com)

Ufficio stampa Bocconi

Susanna Della Vedova, 02-5836.2325 cell: 3351353566, [susanna.dellavedova@unibocconi.it](mailto:susanna.dellavedova@unibocconi.it)